

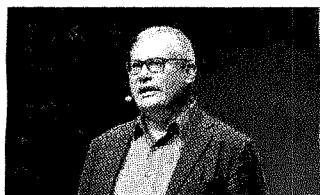
L'ESPERTO

“Escludo sia l'aria il problema principale in quelle grotte”

INTERVISTA

VALENTINA ARCOVIO
ROMA

«**L**a mancanza d'ossigeno, in genere, è l'ultimo problema per lo speleologo o per il turista che va dentro una grotta. E' davvero strano che lo sia per i bambini rimasti intrappolati nella grotta in Thailandia e per i soccorritori». A parlare è lo speleologo Fausto Guzzetti, direttore dell'Istituto di Ricerca



FAUSTO GUZZETTI
ISTITUTO PROTEZIONE
IDROGEOLOGICA



Il rischio resta l'allagamento. Quegli anfratti possono riempirsi in meno di un'ora

per la Protezione Idrogeologica (IRPI) del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Professore, come spiega allora la morte del soccorritore?

«Dicono che sia morto per mancanza di ossigeno. Ma trovo questa eventualità molto rara. Nelle grotte di aria ce ne è tantissima e in quelle dove circola l'acqua ce ne è anche di più. Soprattutto quando le grotte sono ad andamento verticale».

Come circola l'aria nelle grotte?

«Nelle fratture. Nelle grotte sono molto numerose: sono piccole da non far passare un essere umano, ma sono suffi-

cienti per il passaggio di aria». **Sufficienti per i ragazzi e tutti i soccorritori?**

«Solitamente sì. Non so quanti siano i soccorritori nella grotta thailandese, ma nelle normali operazioni di soccorso speleologico ci sono un centinaio o più di persone che lavorano. E l'aria non è affatto il problema principale. Ci sono solo pochissime grotte, o meglio porzioni di grotte in cui si possono addensare altri gas, come l'anidride carbonica, ma sono note e si evitano».

Qual è la principale preoccupazione per chi rimane bloccato in una grotta e per chi lo soccorre?

«L'acqua. Almeno nelle grotte dove sappiamo che circola. In questi casi la gestione dei soccorsi deve essere affidata a persone molto esperte. Il rischio annegamento, infatti, è molto alto. L'acqua può trasformare una grotta in una trappola mortale». **In che modo?**

«Una grotta ci può mettere solo 1 ora o 30 minuti per riempirsi completamente e far annegare chi è rimasto bloccato». —

© EYNARD ALDINI EDITI RISERVATI

